

Ipnocanalizzazioni: un nuovo strumento per indagare le esperienze di canalizzazione

Luciano Pederzoli*, Patrizio Tressoldi°, Elena Prati*, Nadia Resti* e Daniela Del Carlo^

*EvanLab, Firenze - Italia

°Science of Consciousness Research Group, Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova - Italia

^S.A.M.O. Scuola di Counseling Olistico, Avenza (MS) - Italia

Per corrispondenza:

Patrizio E. Tressoldi

Email: patrizio.tressoldi@unipd.it

Riassunto

In questo lavoro vengono riportate per la prima volta delle interviste con sette diverse Entità canalizzate, tre in modo individuale e quattro in sessioni di gruppo, da altrettanti diversi partecipanti che non avevano mai avuto precedenti esperienze di canalizzazione.

La possibilità di canalizzare e intervistare le diverse Entità è stata ottenuta inducendo inizialmente i partecipanti in uno stato di Out of Body Experience tramite induzioni ipnotiche.

Lo stato di Out of Body Experience raggiunto tramite induzioni ipnotiche ha permesso di contattare e intervistare le diverse Entità consentendo di verificare in modo più preciso se le informazioni fornite potessero essere del canalizzato, dell'intervistatore o della Entità canalizzata.

Parole chiave: canalizzazione; ipnosi; Out-of-Body; intervista

Introduzione

Vangelo di Luca 24,27

E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui.

— **Corano, capitolo 96 (L'aderenza), versi 1-5**

Leggi! In nome del tuo Signore che ha creato,
ha creato l'uomo da un'aderenza.
Leggi, che il tuo Signore è il Generosissimo,
Colui Che ha insegnato mediante il calamo,
che ha insegnato all'uomo quello che non sapeva.

La canalizzazione è una pratica nella quale una persona, definita canalizzatore (channeller), in generale volontariamente entra in uno stato mentale non ordinario e comunica con una o più 'Entità' intelligenti, le quali parlano e agiscono utilizzando la sua mente e il suo corpo. Durante tale stato, la persona che riveste il ruolo di canalizzatrice può essere o non essere consciamente consapevole di ciò che l'Entità sta dicendo o facendo.

Benché le esperienze di canalizzazione fossero conosciute fin dall'origine di tutte le principali tradizioni religiose, su tale argomento sono state fino ad oggi condotte pochissime indagini scientifiche (vedere Wahbeh, Carpenter & Radin, 2018; Wahbeh & Radin, 2018)

Tra le questioni principali relative a questo fenomeno c'è la critica domanda riguardante l'origine delle informazioni canalizzate, e in particolare: "Queste informazioni sono trasmesse da un'Entità disincarnata appartenente ad un diverso livello fisico/spirituale, oppure provengono semplicemente dalla mente del canalizzatore?"

Nei tempi moderni questa pratica è normalmente riservata a medium e veggenti, i quali spesso 'canalizzano', a pagamento o talvolta gratuitamente, un defunto caro all'interpellante. Altre volte, il canalizzatore è una persona che, tramite pratiche specifiche o anche spontaneamente, sente che un'entità richiede la sua mente o il suo corpo per comunicare qualcosa a lei o ad altri.

Qui di seguito riportiamo gli estratti delle descrizioni che due canalizzatori spontanei fanno della loro esperienza:

La mia esperienza di trance è variabile, a seconda dell'informazione che sto convogliando. Vado in uno stato di trance molto profondo quando canalizzo informazioni per libri o riferisco informazioni esoteriche di conoscenze universali. Mentre sto canalizzando per conto di altre persone, il mio stato di trance è più leggero, poiché non occorre la stessa quantità di energia di Orin per trasmettere quel genere di informazioni (Sanaya & Duane, 1987).

Seguendo un consiglio di D. Baker incominciai a scrivere un 'diario spirituale' dopo le mie meditazioni, ponendo delle domande di tipo universale: "Che cosa aggiunge l'uomo alla perfezione di Dio? Che bisogno aveva l'Unità del dualismo?" E altre di tipo personale. Con mia grande sorpresa iniziai ad avere delle risposte, prima telegrafiche poi molto articolate, e tutte in lingua inglese.

Questo fu il mio primo contatto con una Guida che avevo – così mi fu detto – incontrato in una mia incarnazione in America. Questi contatti, scritti a mano, continuarono quasi quotidiani fino al 2000. Da questa guida seppi molte cose sul mio passato, ebbi preziosi consigli sul mio carattere e fui avvertita che avrei avuto un altro tipo di contatto da parte di una 'Entità superiore'.

Infatti, come ho scritto nell'introduzione di 'Lasciate parlare l'anima', nell'estate del 2000 - avevo appena comprato un computer che sapevo a malapena usare - sentii l'urgenza di scrivere la prima pagina, che iniziava così: "Quando si lavora per l'anima si è sempre assistiti da un Angelo e più Guide.....". Dettata da una voce? Una forza? Con mio grande stupore ogni giorno la dettatura continuava e in un mese prese corpo il primo libro sull'anima, suddiviso in 12 capitoli.

Ancora oggi non saprei spiegare cosa sento quando scrivo, so che devo mantenere la mente vuota ed essere semplicemente un'antenna ricevente. Non devo interferire con la mia mente, devo solo affidarmi completamente. Non sono in uno stato di 'trance', sono pienamente cosciente e posso decidere quando mi sento pronta e quando smettere di scrivere. (Patrizia Vale, 2018)

Nello studio di Stolovy et al., (2015) e in quello di Wahbeh et al., (2018), è possibile leggere ulteriori esperienze ricavate rispettivamente dalle interviste individuali di 20 canalizzatrici esperte israeliane e di cinque canalizzatrici statunitensi operanti in gruppo. Da questi due studi emerge che quelle canalizzazioni sono vissute in modo positivo e controllato, attestando che tali esperienze dissociative non sono espressione di psicopatologia mentale, dato confermato anche dallo studio di Helané Wahbeh & Radin, (2018).

Siccome la canalizzazione non è solitamente replicabile a piacimento, il canalizzatore, se è dotato, potrebbe accedere telepaticamente alle informazioni presenti nella mente dell'interpellante. Nasce quindi la domanda fondamentale: *“Le informazioni fornite dall'entità immateriale canalizzata sono forse un prodotto della mente del canalizzatore oppure di quella dell'interpellante?”*

Per dare una risposta attendibile a questa domanda occorre poter canalizzare, ripetutamente e con facilità, l'Entità in questione e sottoporla ad una lunga serie di domande ben studiate, le risposte alle quali risulteranno di particolare interesse solamente se non rientrano tra le conoscenze/convinzioni né del canalizzatore né di chi pone le domande. Questa è una situazione che si confà perfettamente alla canalizzazione in Out of Body Experience (OBE) controllata ipnoticamente.

Metodi

Partecipanti

I partecipanti erano otto donne e un maschio adulti di età compresa tra 52 e 68 anni, senza alcuna patologia fisica o mentale. Quelle che hanno partecipato in modo individuale, tutte donne, le chiameremo E, DD ed N, invece quelli che hanno partecipato in gruppo li chiameremo A, An, M, D e DC, più DD che ha partecipato anche in modo individuale.

Alla Dissociative Experience Scale - II, cinque partecipanti (M, A, An, D, e DD) hanno riportato un punteggio superiore a 30, che indica la soglia di possibile psicopatologia, anche se la loro vita professionale e di relazione risulta completamente nella norma.

Tutti i partecipanti hanno sottoscritto un consenso informato che conteneva la descrizione di tutta la procedura, dei suoi scopi e di come interrompere volontariamente tali esperienze in qualsiasi momento.

Ciascuno dei partecipanti aveva maturato un'esperienza d'ipnosi e di OBE indotta tramite ipnosi variabile da 2 a 10 sessioni con lo stesso ipnotizzatore, ma nessuno aveva mai sperimentato una canalizzazione.

L'ipnotizzatore era un maschio adulto con più di 20 anni di esperienza di ipnosi a scopi di ricerca.

Procedura

Il contatto con l'Entità da canalizzare avveniva secondo le seguenti fasi:

- Fase di rilassamento
- Fase di induzione in ipnosi
- Fase di induzione in OBE
- Contatto con le Entità.

Le caratteristiche di queste fasi e le procedure adottate sono descritte in modo dettagliato da Pederzoli & Tressoldi (2018). In sintesi, la fase di rilassamento, della durata massima di 4-5 minuti, ha lo scopo di ottenere la distrazione dell'attenzione dai normali segnali corporei, che in questo caso

vanno considerati come rumore di fondo indesiderato. La fase pre-ipnotica, della durata massima di 4-5 minuti, si basa sulla visualizzazione indotta di un ambiente rilassante e totalmente privo di allarmi, ma ricco di stimoli dei cinque sensi che si alternano rapidamente. Infine, la fase finale di induzione in OBE, della durata massima di tre minuti, prosegue con la distrazione dalle informazioni sensoriali che cessa improvvisamente quando una poltrona, con un 'abbraccio' simile a quello di una nuvola, fa scomparire ogni riferimento al corpo e ai sensi, dando inizio alla fase di OBE vera e propria.

Occorre precisare che i tempi per arrivare alla fase d'induzione in OBE si sono accorciati con il ripetersi delle sessioni fino a ridursi a poche decine di secondi.

Il contatto con le Entità avveniva semplicemente chiedendo alla persona in OBE di rendersi disponibile al contatto, attendendo con attenzione che questo avvenisse.

A questo punto l'ipnotizzatore chiedeva se l'Entità era disponibile ad un'intervista e se la risposta era positiva (non si è mai riscontrato un rifiuto), procedeva con l'intervista. A parte il primo contatto, nel quale, ovviamente, non si poteva prevedere quale Entità si sarebbe presentata, prima di tutti gli incontri successivi l'ipnotizzatore si preparava una lista di domande da porre.

Tutte le interviste venivano audio-registrate per poi essere riascoltate con calma per sistematizzare le risposte ricevute e per preparare le altre domande. Alcuni esempi di interviste integrali sono disponibili qui: <https://figshare.com/articles/Channelings/6984251>

Oltre che con singoli partecipanti, la tecnica di indurre in OBE per far poi agire come canalizzatori è stata applicata anche a gruppi, una volta di quattro e un'altra di sei partecipanti adulte di sesso femminile e uno solo di sesso maschile, tutti privi di precedenti esperienze di canalizzazione.

Tutti i partecipanti avevano già avuto diverse esperienze di induzione in OBE tramite suggestioni ipnotiche con lo stesso ipnotizzatore e di autoinduzione di gruppo. Sostanzialmente la procedura d'induzione in ipnosi e OBE di gruppo è identica a quella individuale, solo che i partecipanti sono più di uno e sono compresenti nella stessa stanza, seduti o distesi sul pavimento a poca distanza uno dall'altro.

Quando tutti i partecipanti avevano dichiarato di aver raggiunto lo stato di OBE, l'ipnotizzatore semplicemente ordinava: "Adesso che siete in OBE, tenetevi per mano ed esprimete l'intenzione di contattare Entità disincarnate". La trascrizione completa delle due canalizzazioni di gruppo è disponibile qui: <https://figshare.com/articles/Channelings/6984251>

Risultati

Canalizzazioni individuali

L'entità canalizzata da E si autodefiniva 'agarthiano' e la canalizzazione (ad oggi più di nove ore complessive) era di tipo indiretto, cioè E fungeva da 'interprete', per così dire 'traducendo' le domande e le risposte del canalizzato. Per quanto efficiente, questa modalità di canalizzazione potrebbe comportare una perdita d'informazioni nel doppio processo di 'traduzione', tuttavia la perfetta ripetibilità delle canalizzazioni stesse e la qualità delle risposte hanno consentito di effettuare uno studio approfondito del canalizzato e delle sue conoscenze. Le informazioni ottenute da questa canalizzazione sono disponibili nel file 'Informazioni Agarthiane - 9' nel sito <https://figshare.com/articles/Channelings/6984251>. Nel file sono indicate in colore rosa le informazioni che né l'intervistatore, né le canalizzatrici conoscevano.

Siccome però, quel canalizzato sembrava alquanto reticente a rivelare alcune informazioni, per effettuare un controllo incrociato, a partire dal 24 aprile 2017, è stato possibile canalizzare con DD, sempre indirettamente, (ad oggi per 2 ore e 23 minuti complessivi) un altro 'agarthiano', che si è identificato con il nome di Antares, il quale, oltre a rivelare diverse notizie inaspettate, ha dichiarato di conoscere l'altro 'agarthiano' e la sua scarsa predisposizione a rivelare notizie interessanti ai da

lui disprezzati ‘umani’. Le informazioni ottenute da questa canalizzazione sono disponibili nel file ‘Interviste ad Antares’ sempre nel sito <https://figshare.com/articles/Channelings/6984251>

Da queste canalizzazioni si sono ottenute informazioni su questi argomenti:

- Differenze e relazioni tra Corpo Fisico, Sottile e Psicico;
- Il dopo-morte (fisica) e le diverse vite;
- Struttura della realtà;
- Medianità, interazioni mente-materia;
- Medicina;
- Informazioni su Agartha e altre popolazioni.

La terza partecipante singola, N, si è rivelata un’ottima canalizzatrice. Invitata a rendersi disponibile al contatto con enti non incarnati che si presentassero con un aspetto affidabile e con un’aura rassicurante, N ha riferito di avere davanti a sé una luce bianca estremamente luminosa. Dentro c’era un uomo anziano, luminoso, con una veste bianca leggerissima, capelli bianchi lunghi e una lunga barba anch’essa bianca. Interrogato su questo punto, “Lui” (questo è il ‘nome’ attribuitogli) ha risposto di essere disponibile e di essersi presentato apposta. Ha detto anche di sapere cosa stavamo facendo e ci guardava in modo molto benevolo.

A partire dal secondo contatto, però, questa Entità si è presentata ad N come sola energia, essendo – a suo dire – composto da ‘pensiero’, inteso come volontà – in questo caso volontà di contatto – ed ‘energia’, intesa come ‘densità di pensiero’, non come prodotto di una forza per uno spostamento, come dice la nostra fisica.

A partire dal 21 ottobre 2017 fino ad oggi è stato possibile raccogliere più di 29 ore effettive di canalizzazione con questa entità particolarmente interessante. Per di più, dopo poche ore di canalizzazione indiretta, è stato possibile utilizzare sistematicamente la canalizzazione diretta, vale a dire parlare direttamente con l’entità canalizzata, addirittura con sempre più frequente e profonda amnesia spontanea della canalizzatrice riguardo a quanto avveniva durante l’ipnosi.

Ecco la descrizione di questa esperienza fatta dalla canalizzatrice stessa:

“Le fasi sono state tre:

La prima, molto breve, è stata quella di ‘scuola guida’ come la chiamava LP. Non avevo particolari difficoltà a seguire le istruzioni, anche se mi apparivano un po’ strane; rimaneva una forte componente di ‘giudizio’ che in certi momenti si manifestava nelle risposte, ma non avevo né sensazioni sgradevoli né resistenze troppo forti che impedissero di proseguire.

La seconda è stata la fase in cui le istruzioni erano ormai acquisite: ero molto tranquilla nel vivere l’esperienza; la componente ‘razionale’ era sempre meno presente, mentre avvertivo degli intorpidimenti agli arti, in particolar modo alle braccia. In sintesi c’era una resistenza del mio corpo.

La terza fase per me è iniziata nel momento in cui la mia parte cosciente è come se fosse diventata spettatrice e non è più intervenuta. Potrei sintetizzarla dicendo che è come assistere ad uno spettacolo in cui una parte di me è in scena e una è spettatrice. Questo ha più o meno coinciso con il momento in cui LP ha iniziato a parlare direttamente con quello che abbiamo chiamato “Lui”.

Proprio “Lui”, su domande che gli ha posto LP rispetto alle mie difficoltà fisiche, ci ha dato delle indicazioni molto pratiche su come gestirle, indicazioni che ho seguito e in effetti i fastidi sono andati via via scomparendo, cosicché periodi di oltre un’ora di OBE non mi davano nessun disturbo. Ora il tempo di riattivazione fisica è ormai nell’ordine di pochi minuti.

Questa descrizione si riferisce alle variazioni che ho notato durante l'OBE, ma anche per quanto riguarda il periodo extra-OBE ho notato delle differenze rispetto allo stato normale.

All'inizio, in quella che ho definito 1° fase, anche dopo le sedute mi ricordavo abbastanza bene gli argomenti di cui avevamo parlato, mentre già nella seconda fase ricordavo solo alcune cose, mentre altre mi tornavano in mente solo risentendole.

Nella seconda fase c'era come una stanchezza mentale durante la settimana, cosicché alcune volte è stato utile fare intervalli di riposo anche di due settimane tra una seduta e la successiva.

Nella 3° fase, quella in cui siamo fino ad oggi, non ricordo di cosa parliamo in OBE e lo recupero solo nel momento in cui lo riascolto.

Spesso lascio passare di proposito 5 o 6 giorni dalla seduta-OBE, prima di ascoltarne la registrazione e nell'ascolto di solito tante risposte alle domande mi stupiscono moltissimo, perché io non saprei davvero cosa rispondere con le conoscenze di cui dispongo e sto in ascolto con la curiosità di sentire cosa ho risposto. Ancora oggi non mi sono totalmente abituata alla coerenza con cui tanti concetti vengono riportati, ripetuti e ampliati.

Le sedute di OBE ormai per me sono una cosa normale: è un'esperienza che vivo con una certa continuità da circa un anno. Superate le fasi 1 e 2, mi sento molto lucida e resistente mentalmente e ho notato che ho una maggior facilità di intuizione. Non posso avere la certezza che dipenda da questo, quindi la condivido come sensazione personale, ma sottolineo che è una sensazione piuttosto netta”

Questa procedura ha consentito di effettuare indagini quanto mai approfondite sul personaggio canalizzato e sulle sue dichiarazioni, che spaziano dalle caratteristiche della nostra identità alla vita dopo la morte del Corpo Fisico, dalla struttura della realtà tridimensionale a quella di una realtà multidimensionale, da come utilizzare tutte le potenzialità della nostra mente alla storia dell'umanità. Il contenuto completo delle interviste è riportato nel file 'Contents of dialogues with "Him"' disponibile nel sito <https://figshare.com/articles/Channelings/6984251>

Di seguito è riportato un piccolo esempio di intervista (condotta il 22 Aprile 2018):

H (ipnotista) – I Corpi Fisici possono interagire anche duramente tra di loro: possono farlo anche i Corpi Sottili, come quelli Fisici, oppure no?

“Lui” – Sì, il Corpo Sottile è molto legato a quello Fisico: se il Corpo Fisico fa a cazzotti, il Corpo Sottile non fa le carezze, però il Corpo Sottile non è solamente un involucro del Corpo Fisico, è un altro livello, quindi è vero anche il contrario, cioè, se il Corpo Sottile entra in uno stato più elevato, anche il Corpo Fisico sale di livello, come quando si è in OBE.

H – Se ci si dà appuntamento in OBE, ad esempio mentre si dorme, l'incontro avviene tra i Corpi Sottili o tra quelli Psicici?

“Lui” – S'incontrano i Corpi Psicici.

H – Come mai, allora, ci s'incontra in un ambiente che ha un'apparenza di realtà, ad esempio in una stanza che non esiste, ma con un divano su cui i due si siedono come farebbero con i loro Corpi Fisici? Si tratta solo di una rappresentazione, oppure di qualcosa di più profondo?

“Lui” – È una rappresentazione, un appiglio di cui voi avete bisogno.

H – Ovviamente i Corpi Psicici possono interagire tra di loro: cosa possono fare?

“Lui” – Possono fare parecchie cose (ridacchia), a seconda del motivo per cui le fanno: possono avere molta 'forza', secondo l'accezione comune, ma la loro interazione è piuttosto complessa.

H – È a livello di scambio d'informazioni o anche ad altri livelli?

“Lui” – Lo scambio d'informazioni potrebbe rappresentare un livello non semplice, ma più basso. Quello dei Corpi Psicici è un livello veramente molto elevato, quasi di cambio di stato energetico.

H – Quindi è una trasmissione di concetti più profondi, non solo di notizie...

“Lui” – Sì, anche a quel livello l’individualità è molto sfumata

Ed ecco un estratto dell’intervista condotta il 19 Agosto 2018:

H. – Fino a quale punto tu sei indipendente dalla cultura e dalle convinzioni mie e di N?

“Lui” – *Speravo da tempo che tu mi facessi questa domanda. Non posso affermare di essere totalmente indipendente, anche perché, se fossi totalmente indipendente, non riuscirei a stabilire il contatto. Per stabilirlo è necessario che io mi colleghi a delle intuizioni che voi avete. Intuizioni è il concetto più corretto e senza di esse non ci sarebbe stato il contatto. Ovviamente, e l’avrai notato, gradualmente la nostra interazione si modifica, però questo deve avvenire gradualmente e ha che vedere con voi. Ciò che io affermo non dipende da voi; come lo esprimo dipende dalle vostre convenzioni, cultura e capacità.*

H. – Le tue affermazioni, infatti, talvolta coincidono con ciò che penso e talaltra no e a me risultano più credibili quelle che non coincidono né con le mie convinzioni né con quelle di N, poiché, quando una tua affermazione coincide con un mio punto di vista, mi chiedo se per caso non sia stato io a trasmetterti quel concetto.

“Lui” – *So benissimo di non averti sempre detto cose che ti convincevano.*

Canalizzazioni di gruppo

I contenuti forniti dalle due Entità si sono concentrati sulle differenze tra il nostro e gli altri universi. La traduzione integrale di queste due canalizzazioni è disponibile nel file ‘Group channelings while in hypnobe’ nel sito <https://figshare.com/articles/Channelings/6984251>

Conclusioni

Il raggiungimento di uno stato di OBE tramite induzioni ipnotiche ha permesso di ottenere delle canalizzazioni piuttosto interessanti con partecipanti che non avevano mai avuto precedenti esperienze di questo tipo.

Dopo più di 40 ore complessive di canalizzazione con 7 canalizzatrici diverse e altrettante Entità canalizzate indipendenti, la ripetibilità della canalizzazione in OBE controllata ipnoticamente è del tutto fuori discussione e questa tecnica diventa così non solo affrontabile scientificamente, ma anche utilizzabile per nuove e fruttuose ricerche in un campo finora del tutto inesplorato.

Ci permettiamo di consigliare chi utilizzerà la procedura da noi descritta di fare molta attenzione allo scopo di queste esperienze e alle caratteristiche personali dei canalizzatori, per evitare effetti dissociativi o di possessione che sicuramente nuocerebbero alla salute mentale.

Tra i molti vantaggi che offre questa tecnica rispetto alle canalizzazioni volontarie o involontarie sottolineiamo il fatto che essa permette di ‘tradurre’ le informazioni fornite dalle varie Entità in parole e concetti familiari all’intervistatore, anche se molte volte le Entità stesse hanno fatto fatica a trovare parole per esprimere quello che volevano dire, ad esempio:

H – Se ben capisco, allora, il ‘mio’ Corpo Psicico possiede le identità multiple – delle quali fa parte anche LP – che formano un ‘progetto delle vite’, ma a sua volta fa parte di un progetto ‘superiore’ del quale fanno parte diversi Corpi Psicici: potremmo chiamarlo forse un ‘Super Corpo Psicico’.

“Lui” – *È meglio chiamarle ‘diramazioni’. La mia azione - il mio intervento - è al livello del vostro Corpo Psicico attuale: fa parte del progetto più ampio e agisce sui vostri Corpi Psicici. La situazione non è così gerarchica come la esponi, è più ‘fluida’. La vostra, con diversi Corpi Psicici che si incrociano, è una situazione poco frequente: io posso in un certo senso ‘vedere’*

la vostra diramazione e quando parlavo di una grande quantità di vite (non importa il numero preciso), mi riferivo appunto al progetto complessivo, che nel vostro caso è piuttosto complicato.

Altre volte invece hanno chiaramente comunicato che certe conoscenze per ora non sono comprensibili, ad esempio:

H – Talvolta, parlando dell'evoluzione umana avvenuta, hai usato dei termini come 'forse' o 'probabilmente': sono tuoi limiti di conoscenza o limiti espositivi?

“Lui” – *Quando ho usato il termine 'forse', in quel momento era opportuno, perché stavo prendendo in considerazione il ventaglio delle possibilità esistenti per lo sviluppo dell'umanità e ho scelto la parte che in quel momento serviva a rispondere, ma ce ne potrebbero essere anche altre.*

H – Sono altre registrate come nostra storia avvenuta, potenziale o parallela?

“Lui” – *Dipende da ciò di cui si parla: abbiamo parlato di tanti eventi sulla Terra, ma comunque è un discorso parziale. Si può dire che rischieremmo di 'perdere il filo', perché anche riguardo alle domande sulla storia della Terra bisogna rispettare una sorta di confine, altrimenti ci si potrebbe veramente perdere. Non sono io, in quanto Entità, a non sapere: al livello in cui sono posso tranquillamente accedere a quelle conoscenze, ma non sarebbe funzionale.*

Quanto esposto sopra evidenzia l'importanza dell'allenamento dei canalizzatori per ridurre i loro filtri cognitivi e quindi permettere un'interazione diretta tra intervistatore ed Entità.

Abbiamo prove sufficienti per sostenere che le informazioni ottenute sono state fornite da Entità diverse dai canalizzatori e dall'ipnotista?

La risposta di chi ha condotto e partecipato a queste esperienze è chiaramente affermativa, ma sicuramente non è sufficiente per convincere chi pensa che comunque tutte le informazioni ricevute possano essere state recuperate dalla memoria, anche se inconscia, dei canalizzatori e/o dell'ipnotista stesso. In fondo, finora, le informazioni ricevute non hanno riguardato previsioni di eventi o conoscenze che si possono verificare nell'immediato futuro.

Possiamo sicuramente escludere che queste informazioni siano state telepaticamente recuperate dai canalizzatori collegandosi alla mente conscia dell'intervistatore, in quanto sarebbe incomprensibile il fatto che quest'ultimo abbia continuato e stia continuando ancora a raccogliere informazioni dalle canalizzazioni se ricevesse solo conoscenze già possedute.

Rimane aperto il quesito se, invece, le informazioni ricevute dall'intervistatore appartengano semplicemente ai canalizzatori. Questi ultimi lo escludono categoricamente, dopo aver letto i contenuti canalizzati, ma pur godendo essi della piena fiducia dell'intervistatore, non possiamo del tutto escludere questa possibilità, anche se ci sembra abbastanza improbabile, considerando la varietà degli argomenti trattati.

Noi pensiamo che, per il momento, la migliore verifica sulla natura di queste esperienze consista nel ripeterle in modo indipendente da parte di ipnotizzatori e canalizzatori diversi.

Se anche la loro esperienza confermerà che le informazioni ricevute provengono da Entità non incarnate, pensiamo che la procedura da noi presentata possa rappresentare una vera e valida possibilità di comunicare con Entità che vivono in una dimensione altra rispetto alla nostra.

In caso contrario rappresenterà pur sempre una facile modalità di accesso ad informazioni altrimenti indisponibili.

Bibliografia

- Pederzoli, L., & Tressoldi, P. E. (2018). A Guide for OBE Induction. *SSRN Electronic Journal*.
<https://doi.org/10.2139/ssrn.3148432>
- Sanaya, R., & Duane, P. (1987). *Opening to Channel: How to Connect with Your Guide*.
- Vale, P. (2018). Pubblicazioni - Centro Yoga Shakti. Retrieved August 19, 2018, from
<http://www.centroyogashakti.com/pubblicazioni/>
- Wahbeh, H., Carpenter, L., & Radin, D. (2018). A mixed methods phenomenological and exploratory study of channeling. *Journal of the Society for Psychical Research*, 82(3), 129–147.
- Wahbeh, H., & Radin, D. (2018). People reporting experiences of mediumship have higher dissociation symptom scores than non-mediums, but below thresholds for pathological dissociation. *F1000Research*, 6. <https://doi.org/10.12688/f1000research.12019.3>